

10 LUG 2013

Prot. N. 15618

Tit. Classe Fasc.

POLO SCOLASTICO FONDAZIONE CHARIS

PRESO ATTO CHE

l'opera fa parte di un piano attuativo convenzionato di iniziativa pubblica che ricomprende diversi interventi privati, l'unico dei quali già avviato è proprio il presente;

CONSIDERATO CHE

IN DATA 26.03.2008 il Comune di Crema ha fatto un' apposita richiesta di un contributo per edilizia scolastica, con riferimento a "edifici scolastici non statali ma che svolgono un servizio pubblico" ; segnalando che sul territorio è in fase di costruzione una scuola inserita in un piano urbanistico di iniziativa pubblica già convenzionato denominato "Cascina Valcarenga".

IN DATA 28.03.2008 il Comune di Crema approva il **protocollo di intesa** con Charis e regione Lombardia con un costo scuola di 14.5 MLN, di cui 4.5MLN a carico di Regione Lombardia e 9.5 MLN di risorse proprie di Charis;

Il Comune di Crema evidenzia il forte fabbisogno di esigenze formative dichiarandosi disponibile ad essere **ENTE ATTUATORE dell'intervento**

La Regione Lombardia si impegna a proporre alla G.R. Lombarda l'assegnazione di un contributo non superiore al 50% del costo dell'intervento;

In data 09.04.2008 la G.R. Lombarda con deliberazione n° 7030 assegna il contributo di **1.000.000** euro per la realizzazione del nuovo polo scolastico ed invita l'A.C. ad avviare le procedure per l'approvazione del progetto definitivo

In data 27.02.2009 il Comune chiede una proroga sull'inizio lavori e che in data 06.03.2009, con decreto 2203 Regione Lombardia, ridefinisce la tempistica lavori così rimodulandola

- a) 30.06.2009: inizio lavori
- b) 11.12.2009: avanzamento lavori (60%)
- c) 29.05.2010: fine lavori

In data 17.06.2009 viene stipulato un **accordo negoziale** per l'attuazione del protocollo di intesa tra Comune di Crema e Fondazione Charis, che fa seguito al protocollo di intesa e all'avvenuta assegnazione di un contributo di 1.000.000 da parte di Regione Lombardia.

Accordo che inoltre prevede la definizione di una fidejussione a beneficio del Comune di Crema per l'ammontare di 2.000.000.

Il Comune di Crema si impegna al controllo dello stato di avanzamento dei lavori dell'opera in oggetto, anche attraverso l'acquisizione del materiale tecnico, oltre che quello contabile.

CONSIDERATO CHE, per quanto riguarda gli aspetti economici:

- in data **07.12.2009** pagamento **1^ SAL** (determina 162/2009) per il 40% intervento;
- in data **31.05.2010** pagamento **2^ SAL** (determina 70/2010) per un altro 21.08%
- in data **25.07.2011** pagamento **3^ SAL** (determina 73/2011) a saldo contribuito di 1.000.000 di euro; riconosce in 9.669.455,65 l'importo complessivo della spesa sinora sostenuta per la realizzazione dei lavori, come desumibile dalla documentazione prodotta da Charis.;
- in data **21.04.2011** il nuovo decreto regionale di proroga termini per la realizzazione dell'intervento fissa i seguenti tempi:
 - a) avanzamento al 60% 30.05.2010
 - b) fine lavori: 30.06.2011.
- in data **07.02.2012** il **Comune di Crema**, con **G.C. n° 37/2012**, approva il progetto definitivo riguardante lo stralcio a completamento dell'impegno sottoscritto, evidenziando, tra le altre cose, che:
 - a) il crono programma predisposto dalla Fondazione indica al 30.06.2014 la data di ultimazione della scuola
 - b) gli oneri per il completamento sono tutti a carico di Charis.
- in data **10.12.2012** il Comune di Crema scrive a Fondazione Charis eccependo, tra le altre cose, che i lavori risultano sospesi da mesi e che non viene indicato un cronoprogramma per la fine dei lavori, chiedendo entro il 28.12.2012, una relazione riassuntiva contenente:
 - Descrizione opere eseguite con relativo importo di spesa sostenuto e rendicontato
 - Crono programma indicante la data di ripresa dei lavori per lo stralcio funzionale.
- in data **23.01.2013** Fondazione Charis produce Dichiarazione ripresa lavori con il mese di Marzo 2013.
- a seguito di tale comunicazione, in data **11.02.2013** La G.C. con provvedimento ricognitivo ha preso atto del nuovo cronoprogramma e della dichiarata ripresa dei lavori nel prossimo mese di Marzo ed ha proceduto a trasmettere tale deliberazione a Regione Lombardia.

- in data **18.02.2013** la Fondazione Charis ha comunicato alla Amministrazione Comunale la decisione di desistere dalla ripresa delle attività per la realizzazione dell'opera denominata "Campus Valcarenga". Contestualmente, ha comunicato la messa in liquidazione volontaria della medesima Fondazione, allo scopo di alienare il patrimonio per fare fronte agli impegni economici già sottoscritti.
- l'informativa è stata immediatamente trasmessa dal Comune di Crema a Regione Lombardia;
- con lettera protocollo comune di Crema **del 14 giugno 2013** regione Lombardia chiede all'A.C. la restituzione di 1.000.000 di euro

Considerato inoltre che

l'Amministrazione Comunale, a fronte di quanto comunicato dalla Fondazione Charis, ha preso immediati contatti con la Provincia di Cremona per mettere in atto ogni possibile azione per potere recuperare quanto sinora realizzato al fine di reimpiegarlo a beneficio della formazione scolastica pubblica del nostro territorio;

Considerato che dal punto di vista logistico, urbanistico ed edilizio

- la scuola può facilmente essere riutilizzata poiché è stata comunque pensata ad uso scolastico;
- la porzione ad oggi edificata, essendo una sorta di *involucro vuoto*, potrebbe essere facilmente rifinita, in base alla propria disponibilità economica, dall'Ente Pubblico che potrebbe anche facilmente decidere di utilizzare solamente una porzione del costruito, scegliendo quindi quella più adatta alle proprie esigenze;
- Non risultano contratti vigenti;
- Non risultano avviati i lavori per la realizzazione dell'asilo nido e della scuola materna;
- Gli attuali permessi ed autorizzazioni consentono, ad oggi, di continuare i lavori edilizi per i prossimi tre anni;
- Le opere di urbanizzazione su tutto il comparto sono già state completate all'80%;
- Il tempo di ultimazione dei lavori è stimato in 18 mesi;
- L'utilizzo dell'edificato presso l'area ex Valcarenga al fine dell'insediamento dell'Istituto "Racchetti" consentirebbe un consistente risparmio rispetto al preventivo di spesa, a fronte della realizzazione ex novo dell'edificio scolastico, di 24 milioni di Euro;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA

RITENENDO CHE

- il piano di governo del territorio prevede, nell'area di San Bartolomeo, la possibilità di edificare strutture scolastiche ;
- Edificare da zero una nuova scuola trascurando la possibilità di riutilizzare quanto già costruito presso la ex-Valcarenga si rivelerebbe uno scandaloso spreco sia di risorse economiche pubbliche (che sono già state impiegate nella costruzione di quanto già edificato) che di inutile e grave spreco di consumo del suolo;
- se non si sfrutta l'occasione che si presenta oggi, di riconvertire l'opera in edificio scolastico pubblico, mantenendo quindi la vocazione pubblica e scolastica dell'area, si rischia lasciare l'area a sè stessa, contribuendo al degrado urbano di una parte di territorio che è l'ingresso alla nostra Città;
- L'insediamento di una nuova scuola, con un carico di circa mille presenze tra alunni e personale docente e scolastico, nella zona del polo scolastico di San Bartolomeo implicherebbe un grave peggioramento della situazione viabilistica che ad oggi risulta già estremamente problematica;
- La zona dove si trova la struttura incompiuta sarebbe viceversa facilmente raggiungibile dal nord del cremasco e comunque potrebbe essere facilmente servita da navette.

In Conclusione, preso atto di tutto ciò

il consiglio comunale di Crema

- **CHIEDE** alla Provincia di Cremona, in raccordo con il Comune di Crema, di sostenere ogni azione che, nei confronti della Regione e per quanto nelle proprie competenze, sia volta ad evitare che nei pressi di via Milano rimanga per anni un ecomostro. A tal fine, si chiede all'Amministrazione Provinciale di sospendere l'iter di approvazione del progetto relativo alla costruzione della nuova sede scolastica del Liceo Racchetti nell'area di San Bartolomeo e di concentrare invece le risorse sulla soluzione alternativa della localizzazione del polo scolastico in zona via Milano;
- **IMPEGNA** il sindaco e l'amministrazione comunale ad ogni sforzo possibile per raggiungere questo obiettivo;
- **IMPEGNA** l'amministrazione a chiedere un tavolo politico permanente con regione e provincia per seguire la questione;

- **IMPEGNA** l'amministrazione a respingere la richiesta di restituzione dell'importo pari a Euro 1.000.000 da parte di regione Lombardia come clausola di garanzia per la conclusione dei lavori, rimandando le responsabilità della scelta di elargire tale somma alla regione Lombardia stessa;

Impegna il Presidente del consiglio comunale a trasmettere tale delibera

Al Presidente della Provincia, al consiglio provinciale, al Presidente di regione Lombardia, ai consiglieri regionali e ai parlamentari del territorio

Gem. Gianluce

M. P. P.

Indro Janni

Paolo Valdameri

Felice Lippolo

Luigi Colonna

Renzo Saverio

Matteo Pignatelli

Gianni Sottani

M. P. P.

Riccardo Giuseppe Bertinotti

Verdini Dante

Lottaroli Mario

Enrico C. P.